

# Recupero fondi, promozione della lettura e riciclo librario

ALBERTO RAISE

Direttore biblioteche pubblica lettura  
Comune di Verona  
alberto.raise@gmail.com

---

## L'esperienza del mercatino del libro usato delle biblioteche pubbliche di Verona

---

**O**rganizzare il mercatino del libro usato per il nostro Sistema bibliotecario è stata una necessità, tramutatasi poi in virtù, originata dall'esigenza di colmare un vuoto di bilancio da diagramma piatto: per diversi anni, nel periodo più feroce della crisi, zero euro erano stanziati dall'amministrazione per l'acquisto libri. Il mercatino ha rappresentato perciò uno scatto di orgoglio: abbiamo un magazzino sovrabbondante di ottimi scarti. Vendiamoli, ci siamo detti.

Dopo aver analizzato pregi e difetti di alcune esperienze nelle province più vicine, ci siamo lanciati in questa operazione per noi quasi interamente nuova. Era, in effetti, già stata organizzata anni prima una vendita forfettaria di libri usati al miglior offerente, ma non era stata fruttuosa né per la visibilità né per i denari recuperati. L'entusiasmo conseguentemente era calato e l'esperienza accantonata. Le vacche magre del 2010 ci hanno però indotto a riprovarci. La nuova edizione del mercatino dei libri dismessi, giunta al suo sesto anniversario, si è arricchita di numerose componenti e oggi la possiamo considerare una tra le migliori sintesi tra politica di fundraising e promozione culturale attivate dalle biblioteche pubbliche di Verona.

Diversi sono gli elementi che concorrono a rendere positiva questa esperienza. Ai fondi recuperati (circa 15-20.000 euro ogni edizione) si uniscono altri effetti benefici quali la promozione della lettura, la visibilità della biblioteca ed un altro, di ordine etico, costituito dal riuso di testi ancora in ottimo stato di leggibilità. Provo a descriverli analiticamente.

Forse il più grande elemento di vantaggio prodotto dal mercatino è stata la visibilità che la biblioteca ha ottenuto. L'allestimento nella sala della Protomoteca della Biblioteca civica aperta su via Cappello, in pieno centro storico a Verona, è una condizione che abbiamo voluto sfruttare al meglio. E proprio per intercettare il vasto pubblico dello struscio del fine settimana, abbiamo deciso di fare uno sforzo per aprire il mercatino da sabato a sabato compresi, ottenendo un affollamento davvero insperato. Il favore di pubblico è stato ottenuto oltre che dalla *location* prestigiosa, anche grazie ad una campagna promozionale di notevole risalto. Pur senza ricorrere a professionisti della comunicazione, ci siamo dedicati con impegno ad allestire una grafica accattivante con discreto anticipo. Con vari formati, da pochi manifesti 70x100 a qualche decina di locandine A3, fino a migliaia di A6, abbiamo cercato di arrivare ad ogni potenziale interessato, a partire dalle biblioteche, fino agli uffici pubblici (anagrafe e altri sportelli), scuole, ecc. Infine, comunicati stampa e contatti personali con alcuni giornalisti ci hanno garantito una diffusione sui media locali di un certo rilievo.

Altro elemento positivo: la promozione della lettura. Grazie ad una politica di prezzi bassi (nella stragrande maggioranza i libri erano prezzati a 1 o 3 euro) la sala era costantemente frequentata e molte persone ne sono uscite con borsate piene di libri. L'attrazione dell'occasione d'acquisto imperdibile ha funzionato ancora una volta!

A questo vantaggio credo sia giusto associare un altro elemento che ho più sopra definito etico. Rimettere

in circuito libri ancora leggibili e generare un mercato soddisfacente sia per il venditore che per l'acquirente mi pare segni un punto a favore dell'economia della decrescita. Una politica culturale distribuita riesce, con grandi numeri di pubblico e mantenendo un modesto contributo individuale, a formare un movimento positivo di mercato in grado di contrastare il consumismo sfrenato che anche nell'editoria produce effetti distorti a colpi di spot pubblicitari, non sempre corrispondenti a requisiti di qualità.

La gestione degli aspetti amministrativo-contabili, indispensabile retroscena dell'operazione, era parventata come irrisolvibile da alcune esperienze con cui siamo entrati in contatto. In realtà si è risolta con discreta facilità. Il primo passaggio è consistito nell'ottenere il favore della Giunta comunale. È stata a questo fine sottoposta all'approvazione una relazione nella quale si descriveva con ampio dettaglio l'opportunità di mettere a frutto sia i libri scartati dal lavoro di revisione delle raccolte, tipico delle nostre biblioteche, sia i libri ricevuti da donazioni di privati, dopo una scrupolosa selezione.

Al Settore Bilancio è stato poi chiesto, e ottenuto senza difficoltà, di istituire un capitolo di entrate denominato "Proventi dalla vendita di libri scartati" con un suo corrispondente capitolo di uscite. In questo modo i denari raccolti alla fine del mercatino hanno potuto essere immediatamente versati in tesoreria comunale. Successivamente, con una determinazione dirigenziale, è stato accertato l'introito e impegnata la spesa, ovviamente interamente dedicata all'acquisto di nuovi libri per le biblioteche. Operativamente il maneggio di soldi durante il mercatino si è basato sul rapporto fiduciario tra i bibliotecari addetti alla cassa. Per questa mansione non è prevista (né mi risulta sia prevedibile) alcuna indennità. Ci siamo anche attrezzati con un semplice bollettario acquistato in cartoleria per rilasciare ricevuta a chi ne avesse fatto richiesta, ma nessuno l'ha mai pretesa. Quanto all'IVA, il collega comunale responsabile dell'ufficio ci ha esonerato dal versamento dell'imposta in base a queste tre motivazioni: l'occasionalità dell'evento; i prezzi estremamente esigui; l'operazione, autorizzata dall'ente, rientra nell'ambito dei com-

piti istituzionali del Settore Biblioteche.

Merita un esame anche la gestione delle donazioni di libri da parte di privati. I forti lettori, ad un certo punto della loro carriera, si trovano nella condizione disperata di aver saturato la capienza dei loro scaffali ed esaurito anche la pazienza dei familiari a sopportare libri sparsi in tutti gli angoli della casa. Il problema di questi particolari "accumulatori seriali" è che privarsi del loro patrimonio è vissuto come una violenza intollerabile. Ma donare alla biblioteca di quartiere diviene un disfarsene consolatorio, da benefattore: la propria biblioteca che diviene pubblica è un'ottima sublimazione della ferita provocata dall'abbandono dei propri "tesori di carta". Il risultato è che una volta che la voce si sparge, in biblioteca arrivano montagne di libri regalati da privati. Abbiamo però cercato di regolamentare questo notevole flusso librario e così come sono stabiliti dei criteri per la revisione delle raccolte bibliotecarie, abbiamo deciso i limiti di accoglimento delle donazioni: 1. libri fisicamente sani; 2. no edizioni scolastiche; 3. no

libri-condensati tipo *Reader's Digest*; e 4. importantissimo, sottoscrizione da parte del donatore di una liberatoria in base alla quale la biblioteca può fare della donazione l'uso che preferisce (in ordine di interesse decrescente): inserimento nelle raccolte, vendita, albero di natale in biblioteca, cassonetto della carta da macero.

Sulla questione dei prezzi da attribuire abbiamo dibattuto a lungo. Ovviamente non c'è una formula univoca e le possibilità sono praticamente infinite. La nostra scelta si è orientata sulla semplicità: tutto a 1 euro tranne alcune eccezioni: copertina cartonata

con risvolto a 3 euro; libri di particolare pregio a 5, 10 o massimo 50 euro. A seconda dei casi (ma si è trattato di qualche centinaio di libri su oltre 10.000 esposti). Inoltre abbiamo allestito delle ceste "occasione" – 3 pezzi a 1 euro – con materiale vario in sovrabbondanza quali Gialli Mondadori, Topolini, VHS e simili. Altri fondamentali elementi per completare il quadro delle implicazioni nell'allestimento del mercatino hanno riguardato il lavoro e lo spazio necessario per tutte le operazioni. Senza una dedizione costante, attenta e anche faticosa dei bibliotecari questi risultati non si sarebbero mai raggiunti. Raccogliere i libri

**La bellezza del mercatino dei libri usati**

Il ciclo del libro: libri usati → libri vecchi → Biblioteca → libri nuovi → Beneficenza → libri usati.

**MERCATINO DEI LIBRI USATI**

Biblioteca Civica  
21-28 gennaio 2017

**ORARI DEL MERCATINO**  
Sabato 21 gennaio dalle 9.00 alle 19.00  
Domenica 22 gennaio dalle 14.00 alle 19.00  
Venerdì 23 gennaio e venerdì 27 gennaio dalle 9.00 alle 19.00  
Sabato 28 gennaio (ultima giornata) dalle 9.00 alle 14.00

Nel pomeriggio di sabato 21 gennaio apertura straordinaria della Biblioteca Civica, solo per l'ambito del mercatino.

Biblioteca Civica, via Liguori 41, 37131 Verona, tel. 045/839700, http://biblioteca.civica.mn.it

### Biblioteche Pubblica Lettura di Verona - Mercatino del libro usato

Data di svolgimento	Gennaio 2013	Ottobre 2013	Giugno 2014	Gennaio 2015	Gennaio 2016	Gennaio 2017
Libri venduti	n.d.	n.d.	6.018	7.933	10.628	10.340
Euro incassati	15.123	11.959,5	13.573	17.718	21.021	21.912

nelle dodici sedi di quartiere significa avere una rete distribuita di controllo delle donazioni, di stivaggio provvisorio, di trasporto e di raccolta finale presso il centro Sistema che DEVE funzionare. Viene poi la selezione, il raggruppamento, l'esposizione dei libri (con adeguata scorta per il ripristino quotidiano dei banchi espositivi durante la settimana di vendita). Sono lavori per i quali è richiesto tempo, testa e spazi, sia di magazzino che di mostra. Non ultimo ci vogliono anche 'braccia' e per fortuna abbiamo potuto contare su di un'ottima collaborazione dei colleghi del Settore economato i quali, avvisati per tempo, hanno garantito i trasporti più pesanti.

A conclusione di questa cronaca mi paiono indispensabili alcuni commenti.

Uno è legato all'aspetto strettamente commerciale: il mercatino è stato, soprattutto agli inizi, una fonte di approvvigionamento per i rivenditori di libri usati. Dotati di grandi borse, hanno fatto man bassa di decine e decine di libri che avremmo poi ritrovato, con ben altri prezzi, sui loro banchi dei vari mercati dell'usato sparsi per la provincia. Inutile dire che questa presenza ci risultava sgradita, perciò, per ridurre il fenomeno, abbiamo esposto alcuni cartelli che dicevano "Questo mercatino vuole promuovere la lettura non il business"; con nostra sorpresa, hanno funzionato e si sono visti molto più raramente. Il medesimo slogan è servito anche per arginare una non tanto velata critica da parte di alcuni librai del centro storico che vedevano il nostro mercatino come

un "oggettivo fastidio e un disturbo alla vendita in libreria". Ma non ci siamo fatti intimidire ben sapendo che, una volta conquistato, il lettore diviene prima o poi anche cliente delle librerie.

Infine una considerazione centrale per una biblioteca pubblica di ente locale. Il finanziamento di una delle sue missioni principali - l'acquisto di libri - deve costituire una voce di bilancio stabile irrinunciabile. Certamente andrà proporzionata in ragione delle congiunture che di volta in volta si presenteranno, ma non potrà mai, per nessun motivo, essere né sostituita da campagne di recupero fondi né tanto meno azzerata. Ne va del suo ruolo, della sua essenza: il *core business* non si dà in *outsourcing*. Per definizione. Pertanto tutte le operazioni di fundraising sono senza dubbio un importante introito e costituiscono un terreno sul quale anche la biblioteca deve cimentarsi. Ma devono mantenere il carattere del supporto marginale, di un'aggiunta importante ma non esclusiva alla disponibilità finanziaria. L'ente pubblico proprietario della biblioteca non può ignorare la responsabilità di garantire il funzionamento dei suoi servizi bibliotecari anche in sede di stesura del bilancio e soprattutto non può ricordarsi che sono classificati come "essenziali" solo quando sono previste agitazioni sindacali con astensioni dal lavoro.

Ringrazio la collega Marta Fontanini per i preziosi contributi.

DOI: 10.3302/0392-8586-201704-047-1

#### ABSTRACT

The used book market organized by the public libraries of Verona has originated from the need to recover funds to purchase new books. We got good economic results.

The important public success has also led to an extraordinary promotion both of reading and of the library. It was also the way to offer a new readership to books still in good state of sale placed at very low prices. This article presents the organizational details of the experience.